



## Ipse Dixit



L'ignoranza non è innocenza ma peccato

Robert Browning



## Ministro, trovi i colpevoli dell'incendio alla «chiesetta»

BENETOLLO\* CIOFFREDI\*\*

Gentile ministro Jervolino, ci rivolgiamo a Lei conoscendo la Sua grande sensibilità civile e la Sua fermezza democratica per esprimere la preoccupazione a seguito dell'attentato che ha gravemente danneggiato la sede del circolo Arci-Nero e Non Solo di Caserta.

Nella notte tra domenica e lunedì è stato incendiato l'interno della chiesa S. Elena che il Vescovo mons. Nogaro aveva messo a disposizione nella nostra associazione nel 1991. In questi anni decine di ragazze e ragazzi hanno animato il circolo con attività di volontariato e condivisione con gli immigrati presenti a Caserta, Villa Literno, Castel Volturno ecc. Luoghi difficili, luoghi in cui affermare i valori della solidarietà e

dell'inclusione significa altresì affermare una cultura e una pratica della legalità e della sicurezza per tutti i cittadini.

Succede così che un'associazione di volontariato decida di impegnarsi per i diritti degli immigrati e si ritrova a confrontarsi con quei poteri, spesso criminali, per i quali l'impegno civile e democratico dei giovani rappresenta un pericolo per il loro dominio sul territorio.

Ecco perché a Caserta l'impegno antirazzista intercetta equilibri antichi e consolidati che la vicina immigrazione contribuisce a chiarire e mettere in discussione.

In questi anni la chiesetta Sant'Elena è stato un luogo di vera aggregazione di giovani e stranieri da cui sono state promosse tantissime iniziative insieme alle altre

associazioni, ai sindacati e soprattutto con la collaborazione del pivoto Raffaele Nogaro prezioso punto di riferimento per tutti noi.

Con l'attentato subito l'altra notte si è voluto colpire ciò che ha significato non solo per Caserta il nostro circolo nella chiesetta.

L'incendio che ha colpito la nostra associazione è l'ultimo episodio di una serie di piccoli avvertimenti e atti di intimidazione che sono aumentati dopo che il circolo Arci-Nero e Non Solo ha tentato di costituirsi parte civile al processo iniziato un mese fa a Castel Volturno (Comune commissariato per infiltrazione camorrista) contro tre persone accusate di «istigazione all'odio razziale».

Non facciamo ipotesi sugli autori dell'attentato perché questo

spetta alla polizia e alla magistratura ma crediamo che il contesto possa aiutare a capire le difficoltà del lavoro dei nostri volontari a Caserta. Ma anche perché crediamo non si tratti di una semplice «bravata».

La posta in gioco è la legalità democratica e l'agibilità per dei ragazzi a Caserta di continuare nell'impegno civile. Sarebbe un tragico risultato se quest'episodio producesse sfiducia verso le istituzioni e le forze dell'ordine. Ecco perché mentre esprimiamo fiducia nella polizia e nella magistratura avvertiamo il rischio di una sottovalutazione di questo gravissimo atto.

Siamo fiduciosi che nei prossimi giorni si mettano in campo tutti gli strumenti investigativi affinché

i responsabili e i mandanti vengano assicurati subito alla giustizia. È questa una richiesta condivisa e sostenuta dai numerosissimi messaggi di solidarietà che abbiamo ricevuto da associazioni, comunità straniere, sindacati, partiti politici, parlamentari e anche dal segretario dei ds l'on. Walter Veltroni.

Ci permettiamo di chiederLe un segnale che riaffermi con forza una presenza forte ed autorevole dello Stato che incoraggi i giovani di Caserta e del Sud all'impegno civile e democratico.

Certi di un Suo interesse La salutiamo cordialmente.

\*Presidente Nazionale Arci-Nuova Associazione  
\*\*Coordinatore Nazionale Arci-Nero e Non Solo

### LE NOTIZIE DEL GIORNO

ADRIANA TERZO

#### PER LE GIORNATE «FAI»

## Monumenti aperti gratis domani e domenica

Domani e domenica la doppia «Giornata Fai» (Fondo ambiente italiano) di primavera, aprirà gratuitamente non solo i monumenti di solito chiusi, ma, per la prima volta in sette edizioni, anche i monumenti poco conosciuti, trascurati o usati impropriamente: in tutto 230 fra ville e palazzi pubblici e privati, castelli e parchi privati, chiese e conventi in restauro, chioschi in caserma, edifici storico-artistici trasformati in uffici. I monumenti sono praticamente in tutta Italia (oltre 110 fra città, piccoli centri o campagna), anche in grande maggioranza al Centro-Nord. Ad organizzare le visite come apprendisti Ciceroni, 2.500 volontari del Fai. Info: 0141/72.73.74.

#### BIOTECNOLOGIE

## In Italia prima pecora con osso artificiale

Il primo innesto nella tibia di una pecora di un osso «coltivato» in laboratorio è stato eseguito in Italia, nel Centro di biotecnologie avanzate (Cba) di Genova. Il successo dell'esperimento, pubblicato sulla rivista «Bone», apre così la strada al primo intervento del genere sull'uomo (innesto di un osso artificiale su un femore o su un omero), atteso entro l'anno al San Martino di Genova e al Rizzoli Bologna. I comitati etici dei due ospedali infatti - come ha detto ieri a Roma il direttore del Centro, Leonardo Santi - hanno già dato via libera agli esperimenti pilota nell'uomo. I primi pazienti ai quali sarà innestato un osso artificiale dovranno avere una lesione abbastanza estesa in un segmento di osso abbastanza lungo, come un femore o un omero.

#### IERI IN TRANSATLANTICO

## «Pianisti» alla Camera Polemica Ds-Tg5

Sui «pianisti» (i parlamentari che votano anche per altri colleghi) scoppia l'ennesima polemica alla Camera. Da una parte i Ds che accusano le telecamere del Tg5 di essere sempre puntate «fazziosamente» sui loro banchi; dall'altra Enrico Mentana, direttore di Tg5 che replica: «Le telecamere sono puntate lì perché lì c'è il tabellone delle votazioni». Controreplica dei Ds: non è vero, c'è un altro tabellone e sta proprio sopra i banchi del centro-destra... L'episodio è accaduto ieri mattina durante la discussione su una legge-delega.

#### SEGUE DALLA PRIMA

## TIRO ALLA SINISTRA

di tangentopoli, il crollo del vecchio sistema di partiti con la fine della Dc e del Psi che ne erano il fulcro. Furono prestate energie al difficile periodo di transizione guidato da Ciampi e si è poi subito il trionfo berlusconiano del '94. La sinistra che ha inventato l'Ulivo e lo ha portato alla vittoria del '96 è stata una sinistra tutt'altro che trasformista. Cosa sarebbe, oggi, l'Italia se dentro il terremoto che ha squassato la nostra democrazia in quegli anni non ci fossero stati gli «eredi del Pci» ad offrire almeno un briciolo di stabilità?

Uno degli sponsor più agguerriti di questo nuovo sport è «La Repubblica», il giornale che fu di Eugenio Scalfari. Da quando il partito di Prodi è apparso all'orizzonte si è scoperta una nuova stella. Non c'è nulla di male, ognuno fa quel che crede. Se non fosse che è subito partita una campagna di primavera contro i soliti vecchi e incapaci post-comunisti. Qui davvero non c'è argomento che tenga. Se Prodi decide di farsi un partito, è perché

la sinistra è incapace, non sa riconoscere il nuovo. Se qualche centro di ricerca ci dice che la crescita economica stenta, è perché la sinistra non ha coraggio, non vuole mettere mano al Welfare. Se Lafontaine si dimette, è perché la sinistra italiana è incapace di abbandonare i vecchi lidi del socialismo europeo. Anche se si apre la corsa alla commissione Ue, proprio mentre D'Alema cerca di far passare la candidatura di Prodi, è sempre colpa della sinistra rissosa, scrive Ezio Mauro, se per qualche accidente ciò non dovesse accadere. Si aggiunge, per finire, che il Duemila sarà senza sinistra, perché la sinistra non ha più nulla da dire. Meno male che ogni tanto riappare la saggezza del vecchio Scalfari a spiegarci che non è tutto così, che forse qualche ragione c'era nella politica di Lafontaine (o Keynes è diventato un pericoloso estremista?) e che lo spazio per una sinistra nemica del «pensiero unico» esiste ancora in qualche angolo del mondo.

Non vogliamo però cadere nell'errore opposto. E quindi diciamo, per carità, che ciò non significa che tutto va bene e che il riformismo di sinistra gode ottima salute. Il partito «erede del Pci» in questi anni ha perso per strada qualcosa: la passione del cam-

biamento. Impegnato a garantire la stabilità, preso dal governo di grandi e piccole amministrazioni, ha finito per ritrovarsi senza cuore e senza anima. Ma basta una sinistra così? Certo no. Walter Veltroni lo ha capito. Se non si rimettono in circolo le idee un partito si trasforma in una, pur apprezzabile, macchina elettorale e non riesce più a dire una parola sulle questioni che toccano i nervi delle persone. Può organizzare incontri di vertice o convegni raffinati ma non entrerà nella testa di un cittadino. Resterà lontano.

Quando c'era il Pci, il partito si scriveva con la p maiuscola. Ed era un errore. Ma quegli uomini, oltre a frequentare le aule parlamentari, andavano, come disse Berlinguer nel suo ultimo comizio a Padova, casa per casa, strada per strada, azienda per azienda. Discutevano e litigavano, si dividevano e dicevano la loro. Sulle scelte di partito si consumavano assemblee su assemblee, si votava e si urlava. La società italiana è cambiata, il rapporto con i partiti è diventato più fluido, quella fase è più lontana di quanto possa sembrare. Ma quel modo di far politica era tutto male? Era solo vecchio assemblearismo comunista? Sicuramente no. E si è capito dopo dieci anni, quando si è scoperto

che le sezioni erano più che in affanno e che i metalmeccanici non entravano a Botteghe Oscure da tempo immemorabile.

Non c'è futuro per la sinistra se non rimette in piedi il suo corpo. Se non apre porte e finestre, se non torna nelle strade a sentire com'è la vita della gente normale. Se non sa che quando si parla di Welfare si toccano gli uomini e le donne. E la flessibilità cambia il quotidiano delle famiglie e non solo il rapporto tra deficit e pil. Se non capisce che fecondazione e aborto non sono solo leggi, ma regole che cambiano il modo di vivere delle donne. Se non si rende conto che la sinistra si misura sulle grandi opzioni, ma le grandi opzioni toccano piccoli drammi umani. Veltroni ora ha imboccato questa strada. Ha messo in discussione anche vecchie certezze, ha capito che una sinistra più grande e moderna non si fa con l'aritmica dei tanti piccoli pezzi del riformismo italiano, ma rimettendo in movimento le idee e le passioni. Un compito difficile ma affascinante. Ce la farà? Noi ce lo auguriamo. Qualche primo segnale c'è: basta soltanto, per ultimo, guardare alle candidature messe in campo per le europee, da Fava alla Pacciotti a Trentin, persone che con gli equilibri di partito c'entrano poco. E

proprio perché siamo convinti di questa occasione, quel nuovo sport nazionale ci sembra ancor più strumentale. Basta saperlo. E convincersi che la sinistra vince se fa di più la sinistra. E sa far capire che non sta scritto in nessuna legge che il mondo debba girare sempre così.

PIETRO SPATARO

## ECONOMIA A UN BIVIO

degli effetti della crisi internazionale, ma è anche vero che i dati dell'Istat dicono che mentre per alcuni settori - quelli tradizionali - le prospettive non sono positive, per altri, soprattutto quelli più innovativi, è vero il contrario. È fenomeno strutturale invece il dato, riportato dalla Banca d'Italia, della elevata propensione all'investimento all'estero delle imprese italiane e dello scarso afflusso in Italia di imprese straniere. Se si andasse a vedere l'aspetto settoriale ci si accorgerebbe che la maggiore delocalizzazione sta avvenendo nei settori tradizionali, il tessile in primo luogo, che trasferiscono nei paesi a minor costo del lavoro e maggiore flessibili-

tà alcune componenti del ciclo produttivo. È un fenomeno noto da tempo, ma che solo ora viene portato alla ribalta del dibattito politico. Sono dati strutturali quelli relativi alla crescita dell'occupazione nel 1998 in misura molto maggiore di quanto ci si dovrebbe attendere dalla semplice crescita del Pil, così come lo sono quelli che dicono che la crescita delle imprese è frenata dalla carenza di diverse decine di migliaia di laureati e diplomati. Sono strutturali, e ancora meno ricordati nel dibattito, i dati riportati in molte occasioni in studi prodotti dalla Confindustria e ribaditi da alcuni recenti rapporti del Cer, quelli che segnalano come l'industria italiana sia quella che mostra la minore capacità di mutamento della propria struttura di specializzazione tra tutte le economie dell'Unione europea.

Tutte queste cose ci dicono, anzi ci ripetono, che l'economia e l'industria italiana si trovano in una fase di passaggio fondamentale, di fronte a uno spartiacque, al di là del quale si deve definire un modello di sviluppo diverso da quello avviato nel dopoguerra e a cui la nascita dell'euro ha definitivamente posto fine. Se si fosse d'accordo su questo aspetto si potrebbe cominciare a discutere in mo-

do più fruttuoso sul da farsi evitando, come fanno alcuni commentatori economici, facile ironia. Ciò che non serve è presentare il dibattito come un semplice scaricare le colpe reciproche: il governo che dovrebbe la colpa alle imprese di non approfittare delle opportunità di investimento disponibili «a cielo aperto», e le imprese che dicono che la crescita delle imprese è frenata dalla carenza di diversi decine di migliaia di laureati e diplomati. Sono strutturali, e ancora meno ricordati nel dibattito, i dati riportati in molte occasioni in studi prodotti dalla Confindustria e ribaditi da alcuni recenti rapporti del Cer, quelli che segnalano come l'industria italiana sia quella che mostra la minore capacità di mutamento della propria struttura di specializzazione tra tutte le economie dell'Unione europea.

PIERCARLO PADOAN

#### LA FOTONOTIZIA



## Aspettando l'Oscar. Hollywood boicottierà Kazan?

Ultimi preparativi per la 71esima edizione degli Oscar (che saranno consegnati nella notte tra domenica e lunedì) e posti già assegnati con tanto di cartellino nel Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles. Grande attesa, come al solito. In Italia per sapere se le candidature di Benigni si trasformeranno in

statuette. In America per le aspre polemiche che accompagnano la decisione di un premio alla carriera a Elia Kazan, grande regista ma anche accusatore di colleghi le cui carriere furono stroncate dalla famigerata commissione per le attività antiamericane. Quante poltrone rimarranno vuote per protesta?

#### PER UN CHECK UP?

Katherine Hepburn ricoverata in ospedale nel Connecticut

Katherine Hepburn, una delle grandi dive dello schermo di tutti i tempi, è stata ricoverata in un ospedale del Connecticut. L'orivella il New York Post di ieri nella rubrica «rosa» di Liz Smith, cronista tra le più informate sui «vecchi leoni» di Hollywood. Non si conoscono i motivi del ricovero. Forse è solo un check-up.

#### A FOSSOLI

Opere d'arte all'asta per recupero ex campo di concentramento

Trentatré opere d'arte contemporanea saranno in mostra (20/3-4/4) e poi vendute all'asta per sostenere il progetto di recupero e valorizzazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli (Carp). Tra gli artisti che hanno donato le opere: Giuliano Della Casa, Franco Ferroni, Emanuele Luzzati, Augusto Murer, Enzo Trevisi.

#### A JESI

Nube tossica in piscina 30 bambini al pronto soccorso

Trenta bambini di una scuola media di Jesi (An) sono rimasti intossicati, in modo non grave, a causa delle esalazioni tossiche dovute alla accidentale miscelazione di acido solforico e cloro utilizzati per la stabilizzazione delle acque in vasca, penetrate all'interno della piscina dell'hotel Federico II di Jesi, tra i più rinomati delle Marche.

#### DIRETTIVA UE

Alimenti «modificati» marchio obbligatorio in Gran Bretagna

Marchio obbligatorio in Gran Bretagna sui prodotti alimentari geneticamente manipolati. E non solo. In base a una nuova normativa (che sta per entrare in vigore nel paese in seguito a una direttiva Ue), anche ristoranti e caffè saranno tenuti a comunicare ai propri clienti se i cibi serviti contengono ingredienti «modificati».

#### A GENOVA

## Lapide aperte e riti satanici Denunciati 5 giovani

Si introducevano di notte nei cimiteri: qui rompevano lapidi, aprivano tombe e ossari e praticavano riti esoterici, indossando paramenti sacri rubati nelle chiese. Le ossa venivano disposte per terra a formare il «pentacolo satanico». Dai composanti, portavano via fiori e teschi, foto dei defunti, statue e lumini: fabbricavano anche candele con ossa tritate e cera. Succedeva in cinque cimiteri intorno a Genova dove cinque giovani, tra i 19 e i 25 anni, studenti e disoccupati, tutti musicisti in band di black music, sono stati denunciati per danneggiamenti, violazione di sepolcro, sottrazione di cadavere e furto.

#### ANTICOMUNISMO DOC

## Dopo «Il libro nero...» arriva «L'oro di Mosca»

Irresistibile, per Berlusconi, il ritorno al passato. Sempre, ovviamente, in chiave di anticomunismo doc. Dopo il libro nero del comunismo arriva l'oro di Mosca. La casa editrice Mondadori (di proprietà del Cavaliere) è tutta presa a stampare migliaia e migliaia di copie di un volume sui finanziamenti dell'ex Urss all'ex Pci. Lo rivela Pasquale Laurito nella sua nota quotidiana, la cosiddetta «velina rossa». Evidente l'intento di Berlusconi di approvigionarsi di munizioni per la campagna elettorale europea. Ci sono buone speranze che ripeta l'exploit dell'ultimo congresso di An a Verona. In quell'occasione, il Cavaliere planò con un elicottero tirandosi dietro enormi scatoloni: c'erano dentro migliaia di copie del Libro nero.

#### CENSIMENTO USA

## Zimbabwe, l'Aids riduce di 25 anni la vita media

Il dato è impressionante: l'Aids ha ridotto di oltre un quarto di secolo l'aspettativa di vita nello Zimbabwe: da 65 a 39 anni. Ma è in generale tutta l'Africa a soffrire degli effetti devastanti della sindrome da immunodeficienza acquisita. Lo rende noto il Centro statunitense per il censimento nel «Profilo della popolazione mondiale: 1998». Dietro al poco invidiabile primato dello Zimbabwe ci sono Botswana (dove la possibilità di vivere scende da 62 a 40 anni), Burkina Faso e Burundi (da 55 a 46), Camerun (da 59 a 51) e Sudafrica (da 65 a 56).

